

Luce

design

le forme del progetto

Progettazione. Bagno & Cucina:

luoghi tecnici in casa **Interior design**. Milano,
una nuova sede per la SanPellegrino

Incontri. Vittorio Storaro: l'espressione

nella luce · **Realizzazioni.** La Co-Cattedrale

di Malta · **Percorsi di luce e colore a Locarno**

· Claudio Baglioni in concerto · **Sign of Design.**

Luce: mezzo e messaggio



tecniche nuove

Luce e colore come scenografia urbana

La progressiva corsa verso la miniaturizzazione di sorgenti luminose ed apparecchi e l'inarrestabile diffusione dei sistemi LED hanno avuto significative ripercussioni sull'illuminazione delle facciate degli edifici, da sempre piuttosto problematica



Nell'illuminazione delle facciate architettoniche, alle tradizionali metodologie applicative - generalmente, caratterizzate da applicazione di apparecchi sotto-gronda o proiezione da superfici limitrofe (tetti, pali con staffe, etc.), in qualche caso coadiuvate da sistemi ad incasso - si stanno oggi gradualmente affiancando apparecchi con emissione lineare per effetti di radenza, che illuminano in modo uniforme intere porzioni di superficie con un impatto visivo limitatamente invasivo. La tecnologia RGB - associata ai LED o all'applicazione di tubi fluorescenti lineari di sezione contenuta (T5) - ha inoltre aperto la strada all'ingresso del colore nell'illuminazione architettonica, che sempre più - in particolare in contesti privi di peculiarità storiche o di determinati cromatismi delle superfici architettoniche - si identifica quale mezzo in grado di riqualificare lo spazio urbano, offrendo al progettista una possibilità semantica in più che identifica la scena urbana in modo univoco.

Il progetto scelto ad immagine di questa tendenza è un recentissimo intervento realizzato per un immobile ubicato a Roma, nella centralissima via Torino, **sede delle Confcooperative**.

Il luogo e la sua identità

Via Torino è una importante arteria del centro di Roma, ubicata nelle vicinanze del Viminale, del Teatro dell'Opera, della Stazione Termini e di Piazza della Repubblica. La zona è destinata per la maggior parte ad uffici direzionali, alberghi ed unità commerciali ed è caratterizzata da interventi eseguiti in epoca umbertina. L'edificio, costruito nei primi anni Settanta e realizzato con struttura portante in cemento armato con paramenti a facciavista e tamponature con infissi in alluminio anodizzato e vetri, è stato oggetto di un consistente intervento di ristrutturazione, che ha potenziato la ricettività e la fruibilità degli spazi ospitando sistemi impiantistici tecnologicamente all'avanguardia, mantenendo al contempo vivi e leggibili i caratteri strutturali e costruttivi dell'edificio.

Il progetto e l'impianto

Obiettivo dell'intervento è stato quello di associare all'effetto di radenza nell'illuminazione delle facciate esterne la dinamicità della luce, associando al cambio-colore - proposto in specifica sequenza - un significato fatto di rimandi ben definiti. Tonalità principale è il blu, colore istituzionale della sede, seguito dall'associazione cromatica bianco-rosso-verde della bandiera italiana e da altre sequenze *random* con tempi di dissolvenza calibrati in modo da ottenere una scenografia luminosa di forte impatto visivo. L'illuminazione è stata realizzata con apparecchi speciali basati sull'impiego di tecnologia LED RGB, posizionati in linea continua per quasi tutto il perimetro dell'edificio in un carter di protezione e schermatura appositamente realizzato, posto ad un'altezza pari a circa 3 m dal calpestio e ad una distanza dalla superficie di cemento pari a circa 30 cm. Gli apparecchi, in esecuzione speciale, garantiscono una distribuzione luminosa omogenea



1 Roma, via Torino, Sede delle Confcooperative. Illuminazione in radenza delle facciate in tonalità di luce blu, colore istituzionale della sede (Foto: L. Stignani,



2 Roma, via Torino, Sede delle Confcooperative. Dettaglio di un angolo, scenografia con cambio colore (Foto: L. Stignani,

3 Roma, via Torino, Sede delle Confcooperative. Particolare della zona di ingresso (Foto: L. Stignani, cortesia: arch. L. Lanfrit)

ed uniforme per un'altezza pari a circa 15 m, che copre i sei piani fuori terra dell'edificio. Ciascun modulo è equipaggiato con un alimentatore remoto interfacciato con protocollo DMX, ubicato in una scatola stagna posizionata in prossimità di ciascun apparecchio. Per la zona di ingresso e l'area del piano terra, volutamente in tonalità di luce bianca (sorgenti agli ioduri metallici ad alta resa cromatica, T=3000 K) sono stati impiegati apparecchi downlight ad incasso con fascio di apertura pari a 15° completi di schermo antiabbagliamento per la zona della pensilina, mentre per l'illuminazione delle bandiere si è fatto ricorso ad incassi a pavimento con emissione uplight con fascio di apertura molto stretto (4°).

Apparecchi e sorgenti

Per l'effetto dinamico di luce in radenza sono stati impiegati degli apparecchi in esecuzione speciale (*Linear Led* cornicione, Simes), con LED 3 x 1 W RGB, semiconduttori 350mA con lente concentrante 6° (Luxeon Lumileds). Ciascun apparecchio - con struttura in alluminio estruso e pressofuso ad elevata resistenza all'ossidazione, riflettore in alluminio puro e diffusore in po-

licarbonato - ha sezione quadrata 80 x 80 mm, lunghezza 946 mm e staffe di montaggio terminali, per una profondità complessiva massima pari a 164 mm, ed è munito di scatola stagna esterna contenente alimentatore ed interfaccia con protocollo DMX.

Per gli apparecchi ad incasso, con emissione uplight e downlight, sono stati impiegati apparecchi di serie (tipo *Megazip-Plus*, Simes), con struttura in alluminio pressofuso primario ad alta resistenza all'ossidazione, riflettore in alluminio puro e diffusore in vetro temperato, con diametro pari a 280 mm e profondità pari a 240 mm. In particolare, per i downlight incassati nella pensilina di ingresso sono stati impiegati 8 apparecchi (*Megazip-Plus*, Simes) con lampada agli ioduri metallici ad alta resa cromatica, 35 W, T=3000 K, con riflettore diffondente (fascio di apertura pari 15°), mentre per gli uplight ad incasso nel pavimento sono stati montati 4 altri apparecchi (idem) con lampada agli ioduri metallici ad alta resa cromatica 35 W, T=3000 K, e riflettore concentrante (4°).

Progetto Architettonico
Luciano Lanfrit
Progetto Illuminotecnico
Stignani Illuminazione